LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



**COPPA UEFA** Dall'aspra battaglia con il Panathinaikos i granata escono con un meritato successo

# Gol in extremis, il Torino spera

### Comi segna, ma i greci pareggiano subito - A 3' dal termine un'autorete su tiro di Sabato dà fiato per il ritorno

TORINO — Soffertissima vittoria (2-1) del Torino sul Panathinaikos. Ad Atene farà ancora più «caldo» ma se i granata non cadranno nelle provocazioni, pur facendosi rispettare, e se troveranno un arbitro meno tollerante di Fredriksson (malgrado i sei ammoniti e un espulso, Rocha) hanno ancora la possibilità di sperare nella qualificazione. Il Torino non ha sfoderato il miglior Junior: anche un fuoriclasse può incappare in una serata di scarsa vena.

Uno spettacoloso muro di folla, con almeno quattromila greci dei quali duemila provenienti da Atene, faceva da cornice al battesimo europeo dei granata dopo un lustro di assenza dalla Coppa Uefa. Con Ferri al posto dell'infortunato Francini, Radice ripresentava la formazione vittoriosa con la Fiorentina. Il Panathinaikos è privo di cinque titolari (Zajec, Vlacos, Antoniou e i fratelli Dimopulos) ma ha una rosa fornitissima e il furbo Packert, com'era prevedibile, aggiungeva un centrocampista in più al posto di una punta.

Il Panathinaikos adottava un feroce marcamento a uomo, cui rispondeva il Torino con Corradini su Saravakos e Ferri su Karavidas. Bruciante la partenza granata (al 1' Comi si scontrava con Sarganis che rimaneva leggermente contuso) sulle ali di tanto entusiasmo, ma il Panathinaikos si rivelava osso duro, ben organizzato, chiuso e pronto a distendersi in contropiede sui suggerimenti dell'argentino Rocha, sulle cui orme agiva Sabato. Junior era seguito ovunque da Vamvacoulas, un capellone lungo e tignoso, mentre Dossena aveva alle calcagna l'esperto e tutt'altro che complimentoso Livathinos.

Il Torino appariva frenato dal Panathinaikos e anche dall'emozione. Ed era subito calcio rissoso, intimidatorio. L'arbitro svedese Erik Fredriksson interveniva per ammonire Beruatto e Rocha per reciproche scorrettezze (10'). Gli scontri si susseguivano. Junior toccava duro Livathinos che s'accasciava. In sua difesa correva Vamvacoulas e s'accendeva un'altra miccia che l'arbitro spegneva. Poi Vamvacoulas affibbiava una botta vigliacca in mischia a Junior e Ferri aggrediva il greco.

Il Torino non trovava misura nei passaggi, sbagliavano anche gli elementi di maggior classe come Junior e Dossena. Schachner e Comi si muovevano molto, ma erano riforniti poco e male anche per la prontezza del libero Kyrastas nel chiudere ogni varco. Al 19' il barbuto Patsiavouras, infortunato, cedeva il posto a Gerothodoros. Un minuto dopo Dossena scambiava con Comi ma il suo «affondo» era stroncato sul limite. Veniva ammonito anche Livathinos per un brutale fallo su Dossena, poi al 27' la prima occasione per il Torino. Dossena da sinistra effettuava un centro basso per Comi che non era pronto a deviare e Gerothodoros allontanava. Su capovolgimento di fronte brivido per Martina: cross di Saravakos deviato da Junior in corner a fil di palo.

Alla mezz'ora quarto cartellino giallo. Fredriksson lo sventolava sotto il naso di Vamvacoulas. Il Torino aveva difficoltà a ragionare in un clima rovente. Junior cercava spazi allargandosi sulle fasce laterali, in sintonia con gli intelligenti spostamenti di Dossena ma non trovavano varchi. Solo su punizione Junior impegnava in una comoda parata Sarganis. Dopo un fallo di Gerothodoros su Zaccarelli, che rimaneva a terra dolorante, Ferri si scagliava sul greco e l'arbitro lo ammoniva. Proprio allo scadere un bellissimo lancio di Dossena trovava pronto Schachner a incunearsi in area ma il suo scatto era bloccato dalla tempestiva uscita di Sarganis. Era l'azione più pericolosa dei granata nel primo tempo.

Dopo il «non gioco» e i molti calci del primo tempo, arrivavano i gol nella ripresa. Al 48' un tiraccio di Sabato veniva deviato in angolo da Sarganis. Dalla bandierina batteva Junior e Comi, con un magnifico colpo di testa alla ...Serena, insaccava.

Palla al centro e grosso pericolo per Martina (49'). Su fucilata da venti metri del terzino Tarasis, il portiere s'inarcava e riusciva ad alzare in angolo. Ma il pareggio arrivava al 51' su azione susseguente a calcio d'angolo. La palla spioveva sotto porta e Martina anziché lateralmente la respingeva centralmente, oltre il limite dell'area, un invitante pallone per Saravakos che, dalla lunetta, insaccava nel «sette» sulla sinistra del portiere. Davvero incredibile che un portiere esperto come Martina abbia commesso una simile ingenuità.

Veniva ammonito anche Karavidas al 71' poi, dopo una rovesciata volante di Dossena di poco a lato (77') e l'ingresso di Dontas per Karavidas, veniva espulso Rocha (80') per l'ennesimo fallo su Dossena. Nel frattempo Radice inseriva Osio, debuttante in Coppa Uefa, come terza punta: una mossa logica contro un Panathinaikos in 10 che dava i suoi frutti all'87' con il 2 a 1 per il Torino. Su corner di Junior si creava una mischia sotto porta, sbucava Sabato e colpiva il palo, replicava incocciando il fianco di Mavridis. Autogol.

**Bruno Bernardi**

**Torino 2**
**Panathinaikos 1**

**TORINO:** Martina 6; Corradini 6,5, Ferri 5,5; Zaccarelli 6, Junior 6, Beruatto 6 (81' Osio s.v.); Pileggi 6, Sabato 6, Schachner 5,5, Dossena 7, Comi 6,5.
**PANATHINAIKOS:** Sarganis 6,5; Tarasis 6,5, Karoulias 6; Kystas 7, Vamvacoulas 5, Mavridis 6; Saravakos 7, Patsiavouras s.v. (19' Gerothodoros 5), Livathinos 6, Rocha 5,5, Karavidas 5 (78' Dontas s.v.).
**Arbitro:** Fredriksson 5,5.
**Reti:** 48' Comi, 51' Saravakos, 87' Mavridis (autogol).

• **Belgio-Olanda**, valevole per le qualificazioni ai mondiali di calcio, non si giocherà allo stadio Heysel di Bruxelles: la Fifa ha negato l'autorizzazione. La gara si disputerà probabilmente sul terreno dell'Anderlecht.

Torino. Comi autore del primo gol granata nella sofferta partita contro il Panathinaikos

## Tra tempeste e bonacce i granata vanno in porto

TORINO — *Quelli che ormai sono i più veri e i più grandi sportivi faticatori del mondo, cioè i tifosi della curva magica, si sono impegnati ieri in tre ore di esercizi di riscaldamento, prima della partita fra Torino e Panathinaikos, facendo cose bellissime di coralità, anche nei movimenti. Bello spettacolo, belle cosine, visitatori greci ammirati, puliti e timidi i loro striscioni, decifrati da chi ha fatto gli studi classici: «Panathinaikos amore mio», «La mia vita sempre con il Panathinaikos». E in italiano un augurio dagli studenti greci di Bologna.*

*Davvero ottimo preambolo, con poi quella immane bandiera granata da «tuttacurva» che è la più grande del mondo, ma a Torino abbiamo paura di dirlo, fuori Torino hanno paura di ammetterlo. E le faci, che sono migliaia di pile elettriche però ricordano lampi d'occhi di gente con febbre.*

*Ecco dunque la partita fra il Torino e il Panathinaikos che è la Juventus di Grecia, con un presidente che la classifica per soldi del giornale «Fortune» ha messo davanti a ogni italiano. Ecco una formazione in cui soltanto Minou, riserva, tiene un cognome che non finisce per «esse», anche Rocha, argentino, diventa sui fogli greci Rochas.*

*E subito i primi spigoli di uno scontro basato sulla tattica nuova del football feroce, drammatico: riempire la metà campo di interventi scientificamente scorretti. Una volta a centrocampo nasceva il gioco, adesso il gioco a centrocampo muore, lì c'è una palude di falli. Rocha e Beruatto ad un certo punto sembrano due di quel catch giapponese televisivo delle ore piccole, la differenza è che scalciandosi si fanno davvero male.*

*La partita dopo 10' è già brace, c'è movimento brutto anche fra il pubblico, giù Junior, giù Vamvakoulas, il greco provoca, Junior si scalda, l'arbitro svedese Fredriksson, quello della finale di Coppa dei Campioni tra Roma e Liverpool, è sempre indietro di un metro, di un'occhiata, c'è gente in campo che ne abbatte altra a calci, il Torino sbaglia e restituisce colpi più che botte, schiaffi più che sberle. Non è una partita per mamme in tribuna. Un greco a terra come colpito da un alieno invisibile. Si gioca un minuto ogni cinque.*

*L'anno luce è quello spazio di tempo e di concezione che corre fra il football inventato nelle camerate inglesi, dieci collegiali più l'assistente in porta, e la «cosa» che si vede in Torino-Panathinaikos. I giocatori greci pressati diventano cattivi e furbi, gonfie le caviglie di Dossena e Junior. Ferri vuole vendicare, sbaglia misure, rischia. Un'ambulanza dentro lo stadio, presso la zona dei tifosi greci, e un contorto desiderio-preghiera: che sia un malessere, non una ferita.*

*Passaggi paurosi all'indietro, come nel rugby: ma fosse almeno onesto rugby. Finisce il tempo, pieno di brutte cose temute e accadute. Fantastica, la curva magica continua a cantare.*

*La ripresa comincia con un gioco che si chiama calcio e non calci. Tiro di Sabato, corner, gol di Comi, replica greca, parata di Martina, corner greco, uscita di Martina, gol di Saravakos. Un'idea blasfema: così è meno divertente che nel primo tempo. Ognuno di noi ha su un comodino da notte un Colosseo nella emisfera di vetro. La gente greca grida Hellas, proprio come i tifosi del Verona.*

*L'arbitro adesso non sbaglia più niente, la partita ha perduto il suo nocciolo duro, a tratti è persino balsamica. Junior è posseduto da un male invisibile, appare spossato ai remi, non attento al timone.*

*La partita naviga verso il Pireo come vogliono i Greci esperti di bonaccia quanto di tempeste. Ma a 10' dalla fine c'è l'espulsione di Roche che batte su Dossena. Su ogni palla i greci conservano ancora un attimo di vantaggio, un atomo in più di piede, ma la curva magica canta ancora: mancano 3' ed è un 2-1 segnato sotto la «Filadelfia» e voluto da quella gente lontana della «Maratona», gente che dispiega una bandiera con Corto Maltese.*

**Gian Paolo Ormezzano**

## Antognoni oggi in amichevole è il primo passo verso il rientro

FIRENZE — E' solo un'amichevole e peraltro contro una squadra di giovanissimi, ma è diventata importante questa Fiorentina-Polisportiva San Giusto di oggi (ore 16), perché scenderà in campo Giancarlo Antognoni.

Il giocatore avrebbe dovuto disputare la sua prima partita amichevole soltanto il prossimo 10 ottobre, ma ieri il tecnico Agroppi e i medici gli hanno dato l'autorizzazione ad anticipare i tempi. Antognoni aveva giocato, finora, soltanto qualche breve partitella in famiglia, senza contrasti, avendo di fronte un compagno di squadra, adesso sale un gradino, è il primo provino in vista del rientro, il 3 novembre contro l'Inter.

«*Il giocatore sta bene* — ha detto Agroppi — *ed è giusto iniziare a buon ritmo la preparazione. In quest'amichevole saggeremo le sue condizioni, magari giocherà soltanto un tempo, vedremo. Comunque non ci saranno limitazioni, né precauzioni*».

Antognoni si è detto felicissimo: «*Mi prende quasi alla sprovvista questo debutto, pensavo che ci sarebbe voluto più tempo. Ma i responsi medici sono stati tanto positivi che abbiamo potuto anticipare. Non sono assolutamente preoccupato, so di essere guarito e non entrerò in campo intimorito. Forse avrò un pizzico di emozione, in fondo è un momento importante, la dimostrazione che sono vicinissimo al rientro effettivo*».

La partitella che sarebbe passata inosservata o quasi, adesso sarà, probabilmente, meta di tanti tifosi che da mesi e mesi attendono di rivedere in campo Antognoni.

Buone notizie anche per altri giocatori della Fiorentina. Oriali giocherà per saggiare le proprie condizioni e potrebbe essere in campo già contro il Milan. Gentile ha escluso di doversi sottoporre ad un intervento chirurgico per eliminare la tallonite che lo sta bloccando dall'inizio campionato; in ripresa anche Berti dopo un leggero stato influenzale, mentre Maldera dovrebbe lasciare la clinica venerdì.

**a. r.**

### COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 30/4 e 6 o 8/5

| TRENTADUESIMI DI FINALE | | And. | Rit. |
|---|---|---|---|
| Sporting Lisbona (Por) | - Feyenoord (Ola) | — | 2/10 |
| Glasgow Rangers (Sco) | - Osasuna (Spa) | — | 2/10 |
| Valur Reykjavik (Isl) | - Nantes (Fra) | 2-1 | 2/10 |
| Coleraine (N. Irl) | - Lokomotiv Lipsia (Ddr) | 1-1 | 2/10 |
| Colonia (Ger) | - Sporting Gijon (Spa) | — | 2/10 |
| Raba Eto Gyoer (Ung) | - Bohemians Praga (Cec) | 3-1 | 2/10 |
| Boavista (Por) | - Bruges (Bel) | — | 2/10 |
| Avenir Beggen (Lux) | - Psv Eindhoven (Ola) | 0-2 | 2/10 |
| Videoton (Ung) | - Malmoe (Sve) | 1-0 | 2/10 |
| Auxerre (Fra) | - Milan (Ita) | 3-1 | 2/10 |
| Slavia Praga (Cec) | - St. Mirren (Sco) | 1-0 | 2/10 |
| Chern. Odessa (Urss) | - Werder Brema (Ger. Ov.) | 2-1 | 2/10 |
| Bohemians Dubl. (Eire) | - Dundee Un. (Sco) | — | 2/10 |
| Spartak Mosca (Urss) | - Turun (Fin) | 1-0 | 2/10 |
| Borussia M. (Ger) | - Lech Poznan (Pol) | — | 2/10 |
| Pirin (Bul) | - Hammarby (Sve) | 1-3 | 2/10 |
| Sparta Rotterdam (Ola) | - Amburgo (Ger) | — | 2/10 |
| Legia Varsavia (Pol) | - Wiking (Nor) | — | 2/10 |
| Wismut Aue (Ddr) | - Dniepr (Urss) | 1-3 | 2/10 |
| Waregem (Bel) | - Agf Aazhus (Dan) | 5-2 | 2/10 |
| Inter (Ita) | - San Gallo (Svi) | 5-1 | 2/10 |
| Aek Atene (Gre) | - Real Madrid (Spa) | 1-0 | 2/10 |
| Dinamo Tirana (Alb) | - Hamrun Spartans (Mal) | 1-0 | 2/10 |
| Portimonense (Por) | - Partizan Belgr. (Jug) | — | 2/10 |
| Dinamo Bucarest (Rom) | - Skoplje (Jug) | 2-1 | 2/10 |
| Torino (Ita) | - Panathinaikos (Gre) | 2-1 | 2/10 |
| Linz Ask (Aus) | - Banik Ostrava (Cec) | 2-0 | 2/10 |
| Apoel Nicosia (Cip) | - Lokomotiv Sofia (Bul) | 2-2 | 2/10 |
| Hajduk Spalato (Jug) | - Metz (Fra) | 5-1 | 2/10 |
| Neuchâtel (Svi) | - Sportul Studentesc (Rom) | — | 2/10 |
| Atletico Bilbao (Spa) | - Besiktas (Tur) | — | 2/10 |
| Liegi (Bel) | - Innsbruck (Aut) | — | 2/10 |

# Il Milan sbaglia un rigore e crolla

### Sull'1-1, Di Bartolomei ha fallito dal dischetto e l'Auxerre, travolgente a centrocampo, è dilagato

Virdis ha messo a segno il gol dell'effimero vantaggio del Milan

DAL NOSTRO INVIATO

AUXERRE — *La velocità dell'Auxerre ha avuto la meglio sul calcio ragionato del Milan. La rapidità del gioco di Garande e compagni ha trovato impreparata la difesa rossonera e soprattutto il centrocampo, che raramente ha saputo offrire il filtro necessario per una gara come questa. Liedholm alla vigilia parlava di mancanza di esperienza da parte della sua squadra e non aveva torto. A favore dei francesi anche la maggiore preparazione grazie ai due mesi di campionato.*

*Certo se Di Bartolomei sull'1-1 all'inizio della ripresa avesse messo dentro il rigore che ha tirato, la gara avrebbe avuto un corso diverso. Invece da quel momento i francesi sono dilagati. Pochi da salvare nel Milan: Terraneo, Baresi, Tassotti, Virdis. Nel ritorno sarà dura anche se la rimonta è naturalmente possibile.*

*I rari tifosi italiani presenti sulle gradinate scoperte riescono a farsi distinguere, prima della gara, con una «discussione» con la gendarmeria. Ci sono momenti di tensione, alcuni tentano di sfondare la rete per riprendersi lo striscione che i poliziotti avevano loro strappato. Per fortuna la calma si ristabilisce abbastanza presto. E' arrivato in tempo anche Farina, nonostante lo sciopero dei controllori di volo che ha bloccato i cieli della Francia e che oggi provocherà problemi a tutto il Milan nel rientro via Parigi.*

**Auxerre 3**
**Milan 1**

**AUXERRE:** Martini 7, Perdrieu 7, B. Boli 6,5, Janas 6, Barret 6,5, Fiard 6, Ferreri 7 (87' Gomez sv), Danio 7, Garande 7,5, Ferreri 7,5, R. Boli 6 (76' Vamirva sv).
**MILAN:** Terraneo 6,5, Tassotti 6,5, Maldini 5, Baresi 6, Di Bartolomei 5, Galli 5; Icardi 5,5 (73' Bortolazzi 6), Wilkins 5,5, Hateley 5, Evani 5,5, Virdis 6,5.
**ARBITRO:** McGinley (Scozia) 7.
**RETI:** 3' Virdis, 38' e 64' Garande, 67' Danio.

*Farina è andato in aereo a Barcellona e poi, dopo quasi dieci ore d'auto, è approdato ad Auxerre, dove nel pomeriggio si è assistito nelle strade del centro a un gustoso «scontro» fra tifosi italiani e francesi, per fortuna senza incidenti: gli «ultras» rossoneri hanno accettato stoicamente il lancio di spaghetti sulle loro teste da parte dei supporters locali. La polizia ha sempre fatto buona guardia.*

*Spalti strapieni con oltre 15 mila spettatori: tanti se si considera che Auxerre ha 45 mila abitanti. Inizio veloce dei francesi che si avvicinano al gol dopo appena 2', ma nel momento di concludere Garande si fa cogliere in fuorigioco. Cambiamento di fronte ed è il Milan a segnare. Palla ad Evani sulla sinistra, traversone dalla parte opposta per Virdis, che salta Janas, entra nell'area piccola, tira sul portiere, riprende e poi mette dentro: 1-0. Il contropiede del Milan ha subito colpito.*

*Wilkins viene richiamato dall'arbitro scozzese per un'entrata piuttosto dura, poi è Terraneo che deve sbrogliare una difficile situazione all'8'. Esce dall'area piccola su calcio d'angolo, afferra il pallone, ma viene sbilanciato e cade. L'arbitro fa proseguire nonostante il fallo, tira Garande ma Tassotti salva sulla linea.*

*L'Auxerre è pericoloso negli affondo sulla destra, mentre il Milan replica con prontezza, controllando bene il gioco, a costo di alleggerire la pressione smistando la sfera a Terraneo. Ovviamente è un gioco che i tifosi locali non apprezzano. Wilkins «cerca» la testa di Hateley e ci riesce verso il 20', quando Mark riesce a colpire bene il pallone: ma Martini è ben piazzato. Applausi per Ferreri dal dribbling elegante.*

*Un suo bel colpo di testa, su cross del negretto Boli manda il pallone a sfiorare l'incrocio dei pali sulla sinistra di Terraneo. Il gioco si vivacizza dopo la mezz'ora sulla pressione dell'Auxerre: Icardi fa volare con un calcio Roger Boli e rimedia la prima ammonizione della gara. Pareggia l'Auxerre al 38' con una delle sue azioni veloci che trovano il Milan impreparato. Il libero Janas, un ungherese, lancia Ferreri, che scambia con Garande liberandolo per il tiro conclusivo: bel pallone imparabile. I tifosi francesi sembrano impazziti dalla gioia, ma più di tutti sembra impazzito Garande che corre per il campo e va ad inginocchiarsi manco avesse firmato il gol della finale mondiale: 1-1 e si riprende da capo.*

*L'inizio di ripresa è ricchissimo di episodi. Dopo 50", Virdis viene steso in area da Barret: rigore, prontamente concesso dall'arbitro. Ma Di Bartolomei tira dal dischetto sulla destra a mezza altezza e Martini può respingere. Si ribalta la situazione, Auxerre in attacco, botta di Perdrieu, Terraneo, bravissimo, vola e devia in angolo. Sul tiro dalla bandierina, gran mischia in area, c'è un episodio confuso fra Baresi e Boli, forse un mani del difensore, l'arbitro fischia un altro rigore, stavolta per l'Auxerre. Per non essere da meno di Martini, anche Terraneo lo para alla grande sulla propria destra, sventando il tiro di Garande.*

*Ma il Milan ormai è in tilt. Un minuto dopo, al 50', Evani di testa sulla linea di porta salva con Terraneo ormai battuto. Al 54' ancora Terraneo protagonista con una doppia prodezza. La svolta però ormai è matura e l'Auxerre raddoppia al 64' con Garande e poi triplica addirittura (67') con Danio dopo uno scambio con Ferreri.*

**Giorgio Gandolfi**

### Facile per i nerazzurri, con Fanna scatenato, travolgere la modesta compagine svizzera

# L'Inter in scioltezza si riscatta contro il San Gallo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il tonico che necessitava all'Inter dopo lo scivolone di Bergamo è stato servito su un piatto d'argento dagli sprovveduti svizzeri del San Gallo, senz'altro animati da un certo masochismo nel loro voler affrontare la trasferta di San Siro giocando senza particolari accorgimenti tattici. Voragini difensive hanno facilitato le risposte nerazzurre ai velleitari attacchi degli elvetici. Fin troppa grazia per una squadra, quella di Castagner, che già di suo era fermamente intenzionata a rispettare la tradizione che la vuole protagonista a San Siro e a riscattare la cattiva impressione di domenica.

La tradizione è salva, meno l'impressione che tutti i guai dell'Inter siano superati. Malgrado il facile successo non si può dire infatti che il gioco dei nerazzurri sia sempre scaturito in maniera fluida, al punto che il pubblico dopo una ventina di minuti non ha lesinato una bella fischiata ai nerazzurri che in quel momento stentavano particolarmente, pur essendo già in vantaggio per 1 a 0, a costruire trame di un certo effetto.

La dimensione del San Gallo si è presto vista: non c'era neppure il tempo di accorgersi com'erano disposte le squadre in campo che già l'Inter sfiorava il gol. Erano trascorsi 27" e Rummenigge addomesticava con una finezza un cross di Altobelli, portatosi sul fondo, battendo a rete. Era bravo il portiere Huwyler a ribattere coi pugni, ma il campanello d'allarme era suonato. Un campanello che gli elvetici non ascoltavano.

**Inter 5**
**San Gallo 1**

**INTER:** Zenga 6; Bergomi 6,5, Marangon 7; Baresi 6,5, Collovati 6, Mandorlini 7; Fanna 8 (87' Selvaggi), Tardelli 6,5, Altobelli 6,5, Brady (79' Cucchi), Rummenigge 7.
**SAN GALLO:** Huwyler 6; A. German 5, P. German 5 (56' Metzler 6); Rietmann 5, Jurkemik 5,5, Hoermann 6; Tschuppert 5 (46' Zwicker 5,5), Fimian 5,5, W. Pellegrini 6, Signer 6, Braschler 6.
**Arbitro:** Kukulakis 7.
**Reti:** 9' Altobelli, 36' Marangon, 45' Mandorlini, 61' Rummenigge, 72' Pellegrini, 86' Rummenigge.

Così, al 9', quando l'Inter imbastiva in pratica la sua seconda vera azione offensiva, passava in vantaggio. Brady verticalizzava per Fanna che scappava sul centro-sinistra e, attirati i difensori avversari, toccava lateralmente per Altobelli. Botta a colpo sicuro ed 1 a 0 per i nerazzurri.

La facilità del primo gol spegnava in parte la buona disposizione della squadra di Castagner: troppo spesso, anziché cercare il gioco aggirante sulle fasce, i singoli tentavano la via con soluzioni centrali, tiri da lontano che si infrangevano puntualmente sul corpo di qualche avversario. Verso il 20' Zenga doveva compiere la sua unica parata andando a bloccare un tiro-cross di Fimian liberato da un doppio svarione di Marangon e Collovati. Ma era poca cosa.

L'Inter, comunque, si attestava bene a centrocampo, macinava gioco anche senza riuscire a rendersi fin troppo pericolosa per poi giungere al raddoppio con una classica azione di contropiede. Era da poco trascorso il 35', il San Gallo proponeva un'azione offensiva che veniva stroncata nella tre quarti campo. Si impossessava della palla Brady che era lesto a lanciare in un corridoio del centro-sinistra l'avanzante Marangon. L'ex veronese controllava bene, resisteva al ritorno del libero avversario Jurkemik e entrato in area batteva a rete realizzando il 2 a 0.

Gioco fatto dunque per l'Inter che, un minuto dopo, al 37', sfiorava la terza rete con Rummenigge, che di testa metteva di poco alto un pallone alzato a campanile da un difensore nel tentativo di liberare. L'appuntamento col terzo gol era comunque rinviato di poco. Era il 45' quando un tiro di Rummenigge destinato a lato carambolava su un avversario finendo in calcio d'angolo. Batteva Fanna, un difensore liberava alla meglio e Mandorlini appostato sul limite destro dell'area scavalcava il portiere avversario con un tiro di sinistro nel sette. Tre a zero dunque alla fine del primo tempo.

La disparità di forze fra Inter e San Gallo si faceva ancora più evidente nella ripresa, con gli uomini di Castagner che si sforzavano di verticalizzare il gioco sfruttando più frequentemente che nella prima frazione le fasce laterali. Sbagliava clamorosamente Bergomi di testa (49') su cross dalla destra, Huwyler respingeva con una prodezza (50') una girata di Rummenigge, dopo uno splendido spunto di Fanna sulla destra.

La determinazione dell'Inter, spinta da un Fanna cresciuto strepitosamente e frutto di una continuità generale che era mancata nel primo tempo, procurava anche mischie furibonde nell'area svizzera. Una di queste veniva risolta (53') da Jurkemik appostato ad un metro dalla linea di porta, che respingeva un bolide di Tardelli destinato a rete.

Il quarto gol, più che meritato arrivava al 61' con Rummenigge che schiacciava di testa in rete un perfetto cross di Fanna dalla sinistra. L'Inter continuava a spingere, ma il San Gallo si faceva avanti per cercare almeno un gol. E riusciva a segnare al 72', quando un calcio d'angolo di Braschler veniva con tempismo girato a rete da Pellegrini.

Fa quattro a uno. L'Inter tornava all'attacco e all'86' andava in rete per la quinta volta, ancora con Rummenigge lanciato da Altobelli e scattato perentoriamente sul centro-sinistra per poi concludere con un tiro rasoterra che finiva in fondo alla rete. Ancora una rete annullata un paio di minuti dopo ad Altobelli (fallo sul portiere) e la partita si chiudeva nel tripudio dei tifosi, più che soddisfatti dei nerazzurri, specie nella seconda parte del match.

**Giorgio Barberis**

## La Lazio sta cercando rinforzi

**ROMA** — La Lazio ha riacquistato rapidamente morale e voglia di vincere, dopo l'inattesa sconfitta di Bologna che aveva scosso la tifoseria biancoceleste. C'è stato qualche accenno di nervosismo verso gli arbitraggi che avrebbero danneggiato la squadra sia in Coppa Italia che in campionato. Ma la polemica è prontamente rientrata. Simoni e i giocatori hanno capito che non era il caso di creare un clima di vittimismo che avrebbe rischiato davvero di condizionare i direttori di gara.

«E' stato un incidente di percorso — ha preferito commentare più realisticamente il tecnico laziale — mi dispiace di aver perduto. Questa sconfitta deve farci meditare. Però ho visto la squadra lottare, reagire tenacemente. In un campionato livellato come quello di serie B, se si esce dal campo battuti dopo una bella gara, non bisogna fare drammi. La Lazio mi ha soddisfatto in pieno anche se purtroppo non siamo capaci di concretizzare le numerose palle-gol che riesce a procurarsi l'attacco. Ora abbiamo in calendario due partite in casa contro Campobasso e Arezzo. Basta con le recriminazioni. Dobbiamo far punti».

Pare tuttavia che Simoni non sia rimasto soddisfatto della difesa, per quanto riguarda il gioco aereo. Il bolognese Pradella ha segnato di testa, mentre anche nella gara contro il Palermo la retroguardia non ha convinto in pieno. Simoni sta correndo ai ripari. Forse domenica giocherà il nuovo arrivato Calcaterra, ma soprattutto il tecnico spera che la società lo accontenti con l'acquisto di un centrocampista e di un attaccante da tenere in panchina. Si parla di Corti a centrocampo, del giovane attaccante Bonaldi e anche di Paolino Pulici che in un campionato lungo e difficile, potrebbe rivelarsi ancora utile alla Lazio che cerca la promozione.

Intanto si attendono le decisioni della Lega che dovrebbe pronunciarsi sul caso Schiavi, ritenuto in un primo tempo non idoneo alle visite mediche di giugno per un'aritmia cardiaca. Ulteriori accertamenti hanno consentito di dichiarare abile il giocatore. Ma adesso sarà l'organo calcistico che dovrà chiarire a quale società, fra Ascoli e Lazio, appartiene il giocatore».

**m. b.**

**CON IL TORO AD ATENE**
Inf. QUICK Agenzia Ufficiale Torino Calcio
tel. 011 549.778
CLUB FEDELISSIMI
via C. Alberto 18 - tel. 533.111
(ore serali)